



Il 17 ottobre 2017 aprirà i battenti nel centro storico di Pavia un nuovo spazio espositivo, la Neon Gallery. Fondata da Simone Sacchi, collezionista e appassionato d'arte, Neon Gallery vuole essere uno spazio di riflessione sulle tendenze del contemporaneo e sulla storia dell'arte italiana, con punti di vista plurali e trasversali rispetto agli stili e alle tendenze correnti, ma sempre finalizzato a un approfondimento e una riflessione culturale anziché a un approccio meramente commerciale. Le mostre che la galleria intende proporre saranno infatti momenti di confronto tra artisti e correnti che hanno lasciato un segno forte nel panorama italiano. Aperto alla partecipazione e alla riflessione degli artisti che ospita, Neon Gallery intende essere, secondo le parole del suo fondatore, “una *Wunderkammer* dove artisti, critici, storici e collezionisti potranno aprire un dialogo tra loro e presentare così al pubblico progetti d'arte sempre diversi, analizzati da un differente punto di vista, e soprattutto ben distanti dalle imperversanti logiche speculative di mercato che, come omeriche sirene, ammaliano, seducono ed infine uccidono”.

La prima mostra in programma alla Neon Gallery, a pochi mesi dal cinquantenario del '68, sarà dedicata al rapporto tra arte e politica, in un confronto a distanza tra quattro artisti attivi fin dagli anni Sessanta nel panorama italiano e altrettanti artisti più giovani, presenti da diversi anni sulla scena attuale con stili ed esperienze diverse alle spalle.

Il titolo della mostra è “Politica Ideali Violenza Amore – 50 anni di arte-impegno”. Il testo critico dedicato al confronto è di Enrico Crispolti. I quattro artisti già ampiamente storicizzati e riconosciuti, sia a livello critico che mercantile, sono Fernando De Filippi, Paolo Baratella, Giangiacomo Spadari e Umberto Mariani, tutti ascrivibili in qualche modo alla più vasta cerchia della cosiddetta “nuova figurazione” italiana degli anni Sessanta e Settanta, con un occhio al Pop e uno alle forti istanze politiche e ideologiche fortemente presenti in quegli anni. Gli artisti più giovani sono invece Paolo Ceribelli, Max Papeschi, Felipe Cardaña e Vanni Cuoghi. La mostra si articolerà secondo la logica del confronto a due, per cui le opere di un artista storicizzato saranno messe a confronto, secondo rimandi e suggestioni formali e contenutistiche, con quelle di un suo “collega” più giovane.

Così dunque ha inizio l'avventura Neon, con l'ardire di voler in qualche modo sovvertire gli ordini costituiti del mondo-arte, tramutando in mantra l'invito fatto da Enrico Crispolti proprio a chiosa del suo testo: “*Attention s.v.p. Les jeux ne sont pas encore faits, à vous donc d'en inventer des autres!*”